

Laodicea - Numero Cinque

Gli Ultimi Tre

Jeff Pippenger

2023-09-03

Idealmente, le sette chiese e i sette sigilli dovrebbero essere intesi come simboli paralleli che rappresentano linee interne ed esterne della medesima storia. È inoltre importante osservare che, nel considerare le ultime tre chiese e gli ultimi tre sigilli, la linea storica che rappresenta la storia progressiva non costituisce un soggetto primario dei simboli. Quando le chiese sono applicate nel contesto di storie parallele, la progressione della storia è un elemento essenziale del simbolismo; ma non è così quando le ultime tre chiese e i sigilli sono trattati come un simbolo a sé stante.

Le ultime tre chiese, come simbolo, riguardano il rapporto di tre gruppi e le dinamiche dell'interazione dei tre gruppi di adoratori rappresentati dalle varie chiese. Gli ultimi tre sigilli identificano il popolo di Dio così come è rappresentato da Mosè ed Elia. Elia rappresenta i centoquarantaquattromila e Mosè i morti giusti.

E quando ebbe aperto il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano mantenuta; ed essi gridavano a gran voce, dicendo: Fino a quando, o Signore, santo e verace, non giudicherai e non vendicherai il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra? E a ciascuno di essi fu data una veste bianca; e fu loro detto che si riposassero ancora per breve tempo, finché fosse completo anche il numero dei loro conservi e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come essi. E quando ebbe aperto il sesto sigillo, ecco, vi fu un gran terremoto; e il sole divenne nero come un cilicio di crine, e la luna divenne come sangue; e le stelle del cielo caddero sulla terra, come un fico lascia cadere i suoi fichi immaturi quando è scosso da un forte vento. E il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni monte e ogni isola furono smossi dai loro luoghi. E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e fra le rocce dei monti; e dicevano ai monti e alle rocce: Cadete su di noi e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; poiché è venuto il gran giorno della sua ira, e chi potrà resistere? Apocalisse 6:9–17.

La sorella White ci informa che il quinto sigillo si riferisce a «un periodo di tempo nel futuro». I versetti del quinto sigillo chiedono quando Dio avrebbe giudicato il papato per aver ucciso il popolo di Dio durante il Medioevo. Fu data la risposta che, negli «ultimi giorni», Dio avrebbe giudicato il papato per i loro omicidi e anche per un altro gruppo di martiri del papato che sarebbe stato pure ucciso dal papato durante la crisi della legge domenicale.

“«E quando egli ebbe aperto il quinto sigillo... [Apocalisse 6:9–11]. Qui furono presentate a Giovanni scene che non erano una realtà, ma ciò che sarebbe avvenuto in un periodo di tempo futuro.»” Manuscript Releases, volume 20, 197.

L'Ispirazione conferma altresì che le anime sotto l'altare, le quali desiderano sapere quando Dio giudicherà il papato, sono collegate alle due voci dell'angelo che illumina la terra con la sua gloria

nel capitolo diciotto dell'Apocalisse.

«Quando il quinto sigillo fu aperto, Giovanni il Rivelatore vide in visione, sotto l'altare, la schiera di coloro che erano stati uccisi per la Parola di Dio e per la testimonianza di Gesù Cristo. Dopo questo vennero le scene descritte nel diciottesimo capitolo dell'Apocalisse, quando coloro che sono fedeli e veraci sono chiamati a uscire da Babilonia. Apocalisse 18:1–5 citato». Manuscript Releases, volume 20, 14.

In Apocalisse diciotto il giudizio del cattolicesimo è duplice, poiché là e allora esso viene punito non solo per coloro che ucciderà negli «ultimi giorni», ma anche per le vittime di omicidio durante i secoli bui del dominio papale.

Udii un'altra voce dal cielo, che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Retribuitele come essa ha retribuito a voi, e rendetele il doppio, secondo le sue opere; nel calice che essa ha colmato, colmatele il doppio». Apocalisse 18:4–6.

Il sesto sigillo offre una delle classiche illustrazioni bibliche degli eventi che precedono immediatamente la Seconda Venuta di Cristo durante le sette ultime piaghe. Esso si conclude con l'introduzione al capitolo sette dell'Apocalisse, che fornisce la risposta alla domanda sollevata nell'ultimo versetto del sesto sigillo: «chi potrà stare in piedi?». Vi sono due gruppi che staranno come vessillo di Dio nella crisi della legge domenicale, la quale si conclude quando giungono le sette ultime piaghe. Questi due gruppi sono i centoquarantaquattromila, rappresentati da Elia, e la «grande folla», rappresentata da Mosè. Questi due simboli, Mosè ed Elia, sono stati precedentemente identificati come coloro che stanno alla fine del mondo, poiché entrambi stettero con Cristo sul Monte della Trasfigurazione.

Al primo gruppo di martiri papali del Medioevo furono date vesti bianche, e il secondo gruppo, che fu loro detto di attendere finché quel gruppo fosse completo, è la «grande moltitudine» che pure indossa vesti bianche. Il quinto e il sesto sigillo non forniscono una storia parallela della quinta e della sesta chiesa; essi rendono testimonianza riguardo ai due gruppi che si levano come insegna per il Signore negli «ultimi giorni». Questi due gruppi sono coloro che proclamano i messaggi delle due voci in Apocalisse capitolo diciotto. Il messaggio che viene quindi proclamato è accompagnato dall'effusione dello Spirito Santo, come prefigurato dalla storia della Pentecoste e dalla storia del Grido di Mezzanotte all'inizio dell'Avventismo.

«L'angelo che si unisce alla proclamazione del messaggio del terzo angelo deve illuminare tutta la terra con la sua gloria. Qui è predetta un'opera di portata mondiale e di potenza senza precedenti. Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato in ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato visto in qualsiasi terra dalla Riforma del sedicesimo secolo; ma tutto ciò sarà superato dal potente movimento che avrà luogo sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo.»

«L'opera sarà simile a quella del giorno della Pentecoste. Come la "pioggia della prima stagione" fu data, nell'effusione dello Spirito Santo all'apertura dell'evangelo, per far germogliare il prezioso seme, così la "pioggia dell'ultima stagione" sarà data alla sua chiusura per la maturazione della mietitura. "Allora conosceremo, se ci applichiamo a conoscere il Signore; la sua venuta è certa come l'aurora, ed Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia della prima e dell'ultima stagione sulla terra". Osea 6:3. "Rallegratevi dunque, figli di Sion, e gioite nel Signore, il vostro Dio, perché Egli vi ha dato la pioggia della prima stagione con giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia, la pioggia della prima e dell'ultima stagione". Gioele 2:23. "Negli ultimi giorni, dice Dio, io spanderò del Mio Spirito sopra ogni carne". "E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato". Atti 2:17, 21.»

«La grande opera del Vangelo non deve concludersi con una manifestazione della potenza di Dio inferiore a quella che ne segnò l'inizio. Le profezie che si adempirono nell'effusione della pioggia della prima stagione all'apertura del Vangelo devono adempiersi di nuovo nella pioggia dell'ultima stagione alla sua conclusione. Questi sono i "tempi di refrigerio" ai quali l'apostolo Pietro guardava in avanti quando disse: "Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del Signore; ed Egli manderà Gesù". Atti 3:19, 20». The Great Controversy, 611.

Dopo che il sesto sigillo solleva la domanda che introduce Elia e Mosè, rappresentati nel capitolo sette dell'Apocalisse, si apre il settimo sigillo e viene descritto l'effondersi dello Spirito Santo su quei due gruppi. Si deve notare che, nella descrizione, vi è silenzio per circa mezz'ora. L'effusione della pioggia dell'ultima stagione, rappresentata con l'apertura del settimo sigillo, include un periodo di silenzio.

E quando ebbe aperto il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per lo spazio di circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano davanti a Dio; e furono date loro sette trombe. E un altro angelo venne e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto incenso, affinché lo offerisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. E il fumo dell'incenso, che saliva con le preghiere dei santi, salì davanti a Dio dalla mano dell'angelo. E l'angelo prese il turibolo, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra; e vi furono voci, tuoni, lampi e un terremoto. Apocalisse 8:1-5.

Come è stato appena osservato nel passo de Il gran conflitto, la pioggia dell'ultima stagione comincia a essere sparsa quando il potente angelo discende e illumina la terra con la sua gloria. La pioggia dell'ultima stagione ebbe inizio quando «i grandi edifici di New York City furono abbattuti» l'11 settembre 2001.

«Ora circola la voce che io abbia dichiarato che New York debba essere spazzata via da un maremoto? Questo non l'ho mai detto. Ho detto, mentre guardavo i grandi edifici che vi si innalzavano, piano sopra piano: "Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore si leverà per scuotere potentemente la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1-3". L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per venire sulla terra. Ma non ho una luce particolare riguardo a ciò che verrà su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici di quella città saranno abbattuti dal volgersi e dal

rovesciarsi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che nel mondo vi è distruzione. Una parola del Signore, un tocco della sua potente forza, e queste strutture imponenti cadranno. Avranno luogo scene il cui spavento non possiamo immaginare». Review and Herald, 5 luglio 1906.

L'11 settembre 2001 la pioggia della prima stagione tardiva cominciò a cadere, e il riversamento di quella pioggia cade su coloro che sono rappresentati da Elia e da Mosè, e include un tempo di silenzio. Un tempo di silenzio per Mosè ed Elia è pure rappresentato nel capitolo undici dell'Apocalisse, dove Mosè ed Elia, quei due profeti che tormentavano il mondo, furono "uccisi" nelle strade. Ma dopo tre giorni e mezzo uscirono dalla caverna di Horeb e ascесero al cielo. Nella storia della pioggia della prima stagione tardiva il messaggio, rappresentato da quei due messaggeri, viene ucciso e gettato nella strada, ma non sepolto fino a quando essi non risorgono. Questa è una delle verità principali che il Leone della tribù di Giuda sta ora dischiudendo.

Gli ultimi tre sigilli identificano il movimento finale del popolo di Dio, come rappresentato da Elia e Mosè. Quel movimento muore e risuscita. È un movimento, poiché l'Avventismo ebbe inizio con un movimento che continuò fino al 1863, quando essi misero da parte la prima verità che William Miller era stato guidato a riconoscere. Nel 1863 il movimento terminò, poiché nel 1863 essi divennero legalmente una chiesa. L'Alfa e l'Omega insiste che, se Egli ha iniziato il Suo popolo rimanente come un movimento, lo concluderà pure come un movimento.

Abbiamo ora terminato la panoramica delle sette chiese e dei sette sigilli. Negli ultimi tre sigilli vediamo due classi di redenti rappresentate da Mosè ed Elia. Tutti quei sigilli testimoniano del potente angelo di Apocalisse diciotto. Quando egli discese l'11 settembre 2001, due classi di redenti entrarono in un processo di purificazione concepito per esporre e separare due classi di adoratori all'interno del movimento, alla fine dell'Avventismo, come prefigurato dal movimento all'inizio dell'Avventismo. Daniele identifica una di quelle classi, che egli chiama gli empi, i quali non comprenderanno l'aumento della conoscenza, mentre i savi lo comprendono. Matteo ci informa che coloro ai quali manca la comprensione della conoscenza che è stata disigillata identificano una vergine come stolta. Le vergini savie dimostrano, nella crisi di mezzanotte, di aver compreso e di possedere l'aumento della conoscenza. I savi e gli stolti sono rappresentati dalla chiesa di Filadelfia o dalla chiesa di Laodicea. Gli empi, vergini stolte di Laodicea devono essere vomitati dalla bocca del Signore, e i savi ricevono il nome di Dio, ossia il Suo carattere, sulle loro fronti. Se la sesta chiesa di Filadelfia rappresenta i savi, com'è possibile che la settima chiesa di Laodicea rappresenti gli empi? Se così fosse, la sequenza sarebbe fuori ordine, non è vero? La risposta, naturalmente, è risolta dall'Alfa e l'Omega.

All'inizio del primo popolo di Dio denominato, l'antico Israele, Mosè prefigurò Cristo alla fine di quel popolo denominato.

Mosè infatti disse veramente ai padri: Il Signore Dio vostro vi susciterà, tra i vostri fratelli, un profeta come me; ascoltatelo in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà sterminata di mezzo al popolo. Atti 3:22, 23.

Alla fine del primo popolo di Dio denominato, Giovanni Battista fu il messaggero Elia che preparò la via per la prima venuta di Cristo. Gesù avrebbe poi fatto la Sua offerta sulla croce e, in seguito, avrebbe iniziato la Sua opera di Sommo Sacerdote nel luogo santo del santuario celeste. All'inizio del secondo popolo di Dio denominato, l'Israele moderno, William Miller fu il messaggero Elia che preparò la via per la seconda venuta di Cristo. Gesù allora venne improvvisamente nel Luogo Santissimo e diede inizio al giudizio. Alla fine del secondo popolo di Dio denominato, un ultimo messaggero Elia preparò la via affinché Cristo iniziasse la dispensazione del giudizio dei viventi, la conclusione della Sua opera come Sommo Sacerdote celeste e la Sua seconda venuta.

William Miller simboleggia non soltanto il messaggero, ma anche il movimento al quale era associato.

«Con tremore, William Miller cominciò a dischiudere al popolo i misteri del regno di Dio, conducendo i suoi uditori attraverso le profezie fino al secondo avvento di Cristo. A ogni sforzo egli acquistava forza. Come Giovanni Battista annunciò il primo avvento di Gesù e preparò la via alla Sua venuta, così William Miller e coloro che si unirono a lui proclamarono il secondo avvento del Figlio di Dio....»

«Migliaia furono condotti ad abbracciare la verità predicata da William Miller, e servitori di Dio furono suscitati nello spirito e nella potenza di Elia per proclamare il messaggio». Early Writings, 229, 230, 233.

All'inizio dell'antico Israele Dio chiamò Mosè, il quale aveva ricevuto quarant'anni di educazione corrotta in Egitto, che richiesero quarant'anni di vita nel deserto nel tentativo di rimuovere dal suo carattere l'influenza dell'Egitto. Quarant'anni dopo la sua nascita, comprendendo di essere stato scelto per condurre il popolo di Dio fuori dall'Egitto, Mosè esercitò la forza umana per uccidere l'Egiziano. Quarant'anni più tardi, presso il pruno ardente, egli si ribellò alla chiamata di Dio. Dopo aver infine accettato la chiamata, trascurò il comando di circoncidere suo figlio finché non fu minacciato di morte. Al confine della Terra Promessa, si ribellò e colpì la Roccia una seconda volta. All'inizio dell'antico Israele, Mosè possedeva i tratti caratteriali di un Laodiceo. Così facendo, egli adempì nondimeno la sua alta e santa vocazione, inclusa la prefigurazione di Cristo alla fine dell'antico Israele. Cristo, che lottò con i Giudei cavillosi, ossia con coloro che dicevano di essere Giudei, ma non lo erano, rappresentava il carattere di un Filadelfiano. All'inizio dell'antico Israele Mosè rappresentava un Laodiceo bisognoso di oro, collirio e vesti bianche. Alla fine Cristo è un Filadelfiano.

All'inizio dell'Avventismo, William Miller, rappresentato da quei pochi in Sardi che non avevano contaminato le loro vesti, rappresentava un Filadelfiano, così come lo era il movimento a lui associato. Alla fine dell'Avventismo, il movimento che riconobbe il tempo della fine nel 1989 era altrettanto Laodiceo quanto lo era Mosè. Il movimento Millerita prefigura il movimento di Future for America, con l'avvertenza profetica che il primo movimento si adempì per mezzo dei Filadelfiani nel tempo di Filadelfia, e l'ultimo movimento si adempì per mezzo dei Laodicei nel tempo di Laodicea.

Sono il testimone di una parte maggiore della storia profetica di questo movimento a partire dal 1989 rispetto a qualunque altra persona associata alla storia di Future for America, e attesto di avere personalmente attraversato quella storia, iniziando dal 1989 in poi, come Avventista laodiceo riconosciuto. Vi sono molte anime lungo quel percorso che sosterrebbero la mia testimonianza. Posso anche attestare con certezza che coloro che erano associati al movimento alla fine dell'Avventismo erano anch'essi Avventisti laodicei riconosciuti. Il primo popolo denominato inizia con un Laodiceo che diventa un Filadelfiano e termina con un Filadelfiano. Il secondo popolo denominato inizia con un Filadelfiano e termina con un Laodiceo che è chiamato a diventare un Filadelfiano. Questa è la firma dell'Alfa e dell'Omega.

Nonostante la miserevole e miseranda cecità spirituale del dirigente e di coloro che si unirono a lui, Dio continuò nondimeno a dirigere e a controllare i segni profetici che si verificarono dal 1989 fino ad ora. Nonostante la nudità spirituale e la povertà del dirigente e di coloro che si unirono a lui, Dio continuava comunque a guidare il disvelamento delle verità che Egli riteneva opportuno dischiudere. Nella Sua misericordia, che non è mai separata dalla Sua «verità», Egli predispose un processo di purificazione che provvide affinché un laodiceo morisse e, successivamente, fosse risuscitato quale filadelfiano. Tale morte e risurrezione furono tipificate dagli autori dei libri di Daniele e dell'Apocalisse, i quali entrambi furono simbolicamente uccisi e risuscitati. Giovanni fu risuscitato dalla morte derivante dall'essere stato gettato in una pentola d'olio bollente, Daniele dalla fossa dei leoni affamati. Così, i due libri, che sono un unico libro, conferiscono enfasi al simbolo della morte e della risurrezione quale parte del messaggio che ora viene dischiuso.

Poiché il movimento negli "ultimi giorni" del giudizio investigativo (che era stato tipificato dal movimento millerita) si avvicinava alla fine del tempo, Dio dispose che il conduttore e il movimento fossero uccisi e successivamente risuscitati. Nel contesto delle sette chiese, Laodicea fu uccisa il 18 luglio 2020 e sarebbe stata risuscitata come Filadelfia prima dell'imminente legge domenicale. Il movimento risuscitato sarebbe stato delle sette chiese, ma sarebbe stato l'ottavo. Il movimento sarebbe stato l'ottavo, cioè uno dei sette.

Questo segreto profetico è sostenuto nel libro dell'Apocalisse da diverse testimonianze, benché finora non sia stato riconosciuto. In questo periodo di tempo stiamo ora entrando nella prova dell'immagine della bestia, che Sorella White ci informa essere la prova che precede la legge domenicale. È alla legge domenicale che il sigillo di Dio viene impresso sui Filadelfi di quella storia. Ma essi devono superare la prova dell'immagine della bestia che precede la chiusura del tempo di grazia.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia si formerà prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa costituirà la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il suo destino eterno. La vostra posizione è un tale ammasso di incoerenze che ben pochi ne saranno ingannati. »

«In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].»

«Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che avranno dimostrato la loro lealtà a Dio osservando la Sua legge e rifiutando di accettare un

sabato spurio, si schiereranno sotto il vessillo del Signore Dio Geova, e riceveranno il suggello del Dio vivente. Coloro che abbandonano la verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale, riceveranno il marchio della bestia» Manuscript Releases, volume 15, 15.

Nella presente fase della storia, le due corna precedentemente identificate come Repubblicanesimo e Protestantesimo si sono già mutate in una democrazia e in un Protestantesimo apostata. Quando queste due corna saranno pienamente unite, allora formeranno un solo potere, un solo corno. In quello stesso periodo, Dio identificherà ed eleverà il corno genuino del Protestantesimo per mettere in guardia contro l'immagine della bestia. Queste due corna procedono parallelamente l'una all'altra finché gli Stati Uniti cessano di essere il sesto regno della profezia biblica.

Apocalisse diciassette identifica che l'unione triplice del dragone (le Nazioni Unite), della bestia (il potere papale) e del falso profeta (gli Stati Uniti) è il potere che costituisce l'ottava testa, che è delle sette teste. Quelle sette teste sono i regni della profezia biblica che iniziano con Babilonia, poi la Media-Persia, la Grecia e quindi la Roma pagana. Poi il quinto regno è la Roma papale, che profeticamente ricevette una ferita mortale nel 1798. A quel punto della storia il sesto regno della profezia biblica, gli Stati Uniti, ascese al trono fino a quando sarà rovesciato dalla legge domenicale di prossima imposizione.

Le Nazioni Unite saranno allora costrette dalla potenza che costringe il mondo intero a erigere un'immagine alla bestia. A quel punto anche il sesto regno avrà ricevuto una ferita mortale, ma gli Stati Uniti costringeranno allora il mondo intero ad accettare la loro leadership sulle Nazioni Unite ed esigeranno che essi accettino anche l'autorità morale del papato per governare l'unione tripartita.

E seduce quelli che abitano sulla terra per mezzo di quei miracoli che aveva potere di compiere in presenza della bestia; dicendo a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia, la quale aveva ricevuto la ferita della spada, ed era tornata in vita. E le fu dato di dare vita all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. Apocalisse 13:13, 14.

L'unica definizione dell'«immagine della bestia» data dall'ispirazione è che essa rappresenta la combinazione di Chiesa (il potere papale) e Stato (le Nazioni Unite, con gli Stati Uniti che controllano gli altri nove re). Jezebel è il potere papale; Ahab sono gli Stati Uniti, che sono il re delle dieci tribù del nord.

Quando gli Stati Uniti cadranno alla legge domenicale, Tiro (il papato), che è stata dimenticata dal 1798, sarà «ricordata» ed essa comincerà i suoi canti seduttori. A motivo del crollo finanziario rappresentato come «rovina nazionale» negli scritti di Ellen White, gli Stati Uniti saranno costretti a riunire il mondo intero per affrontare il potere biblico che mette la mano di ogni uomo contro di lui. Tale potere è l'Islam, come rappresentato da Ismaele, progenitore dell'Islam.

E l'angelo del Signore le disse: «Ecco, tu sei incinta e partorirai un figlio, e gli porrai nome Ismaele, perché il Signore ha udito la tua afflizione. Ed egli sarà come un uomo selvaggio; la sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti contro di lui; ed egli dimorerà in presenza di tutti i suoi fratelli». Genesi 16:11, 12.

Gli Stati Uniti stringono un'alleanza con gli altri nove re, assumendo la posizione di guida. Lo fanno solo per breve tempo, e quindi insisteranno affinché il potere papale divenga il capo di tutto, proprio come Izebel controllava Acab.

Così, la triplice alleanza del dragone, della bestia e del falso profeta marcia insieme verso Armageddon. Il numero otto rappresenta la risurrezione, e il regno che è indicato dalla profezia come colpito da una ferita mortale era il quinto regno, il potere papale. Quando il papato viene risuscitato, essi diventano l'ottavo regno e viene loro affidato il controllo dell'unione triplice, e quell'ottavo regno è l'unica testa dei sette regni che è stata identificata come colpita da una ferita mortale; ma l'ispirazione identifica anche la guarigione di quella ferita mortale.

«Mentre ci avviciniamo all'ultima crisi, è di vitale importanza che tra gli strumenti del Signore esistano armonia e unità. Il mondo è pieno di tempesta, di guerra e di discordia. Tuttavia, sotto un solo capo — il potere papale — i popoli si uniranno per opporsi a Dio nella persona dei Suoi testimoni. Questa unione è cementata dal grande apostata. Mentre egli cerca di unire i suoi agenti nel combattere contro la verità, opererà per dividere e disperdere i suoi sostenitori. Gelosia, malvagi sospetti, maldicenza sono da lui istigati per produrre discordia e dissensione». Testimonianze, volume 7, 182.

Il quinto regno, il sesto regno e il settimo regno, a quel punto, hanno tutti perduto i loro singoli regni; perciò i rispettivi regni sono tutti risuscitati insieme come un unico regno composto di tre parti, contraffacendo la natura tripartita della Deità.

Il sesto regno, che iniziò con due corna simili a quelle di un agnello e termina come un solo corno che parla come un dragone, possiede la caratteristica profetica del potere papale, poiché diviene l'immagine della bestia. È la bestia, il potere papale, che viene rappresentata primariamente come l'ottavo regno risuscitato che era dei sette. Ma, sebbene sia il potere papale a compiere più direttamente l'enigma profetico dell'ottavo che è dei sette, gli Stati Uniti formano un'immagine del papato e pertanto producono profeticamente le stesse caratteristiche del potere papale.

Gli Stati Uniti ebbero inizio nel 1798, quando, secondo Isaia ventitré, Tiro, il potere papale, doveva essere dimenticata fino alla fine del sesto regno. Il 1798 fu il tempo della fine per i Milleriti agli inizi dell'Avventismo. Entro la primavera del 1844, l'Avventismo millerita aveva accettato il manto del Protestantismo, che corre parallelamente al corno del Repubblicanesimo, rappresentante il governo degli Stati Uniti. I due corni sono sullo stesso animale, e pertanto procedono insieme attraverso la storia. L'inizio e la fine dell'Avventismo corrono parallelamente al corno repubblicano. La storia dal 1798 fino a quando i Protestanti rigettarono il messaggio del primo angelo fu il periodo in cui Dio stabilì quel corno protestante. Egli lo fece mediante un processo di prova, come fece con il corno repubblicano. Vi sarebbe molto da dire sui corni paralleli, ma non ora.

Il corno repubblicano commette fornicazione con il protestantesimo apostata, non con il vero corno protestante, poiché il vero corno è la sposa dell'Agnello ed essa è una vergine. Dal tempo della fine nel 1989 vi sono stati sette presidenti. Il sesto di quei presidenti ricevette una ferita mortale proprio nell'anno in cui anche il movimento alla fine dell'avventismo ricevette una ferita mortale. L'ottavo

presidente dal tempo della fine nel 1989 sarà colui che ricevette una ferita mortale poi guarita. Egli deve essere un presidente che è dei sette. Allo stesso tempo, nel 2020, quando il sesto presidente ricevette la sua ferita mortale, anche il corno che ora porta il manto protestante fu ucciso. Come per la bestia del cattolicesimo, e come per l'immagine della bestia del protestantesimo apostata, così anche per il genuino corno del protestantesimo. Il corno del protestantesimo è rappresentato come la sesta chiesa, che diviene l'ottava, ma è dei sette.

Quando metti alla prova queste affermazioni, ricorda che il messaggio che viene dissigillato poco prima che il tempo di grazia si chiuda sarà certamente presentato nel contesto del principio che illustra la fine. Quel messaggio sarà presentato mediante la metodologia dello «storicismo», che impiega la storia biblica in armonia con la storia del mondo per identificare la fine del mondo. Quel messaggio sorge dalla terra.

La verità germoglierà dalla terra, e la giustizia guarderà giù dal cielo. Sì, il Signore darà ciò che è buono, e la nostra terra produrrà il suo frutto. La giustizia camminerà davanti a lui e ci porrà sulla via dei suoi passi. Salmi 85:11-13.

Non si tratta semplicemente del fatto che, nel passo, la terra sia identificata come una «terra». Il passo dei Salmi non solo identifica la «terra» come la bestia della «terra» di Apocalisse tredici, ma osserva anche che la «verità» «germoglia» dalla terra.

«Quale nazione del Nuovo Mondo stava nel 1798 sorgendo a potenza, dando promessa di forza e di grandezza, e attirando l'attenzione del mondo? L'applicazione del simbolo non ammette alcun dubbio. Una nazione, e una sola, corrisponde alle caratteristiche di questa profezia; essa indica in modo inequivocabile gli Stati Uniti d'America. Più e più volte il pensiero, quasi le parole stesse, dello scrittore sacro sono stati impiegati inconsapevolmente dall'oratore e dallo storico nel descrivere l'ascesa e lo sviluppo di questa nazione. La bestia fu vista "salire dalla terra"; e, secondo i traduttori, la parola qui resa con "salire" significa letteralmente "crescere o spuntare come una pianta"». The Great Controversy, 440.

Gli Stati Uniti sono la bestia della terra che «sale». Perciò, quando mettete alla prova le affermazioni presentate in questi articoli, l'ispirazione identifica che il messaggio sarà fondato sul fatto che la fine è illustrata dal principio, sarà collocato nel contesto di linea storica su linea storica, e dovrà provenire da una voce negli Stati Uniti. Vi sono naturalmente false voci all'interno degli Stati Uniti, ma secondo e in base all'autorità della Parola di Dio, qualunque messaggero o ministero che sia situato al di fuori degli Stati Uniti, o che abbia avuto origine al di fuori degli Stati Uniti, è una falsa luce. L'Avventismo ebbe inizio negli Stati Uniti con la voce di un uomo e con un movimento stabilito negli Stati Uniti. Gesù illustra la fine di una cosa con il principio di quella cosa.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.